



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE

Viabilità - Infrastrutture - Urbanistica

Registro Generale n. 1414 del 30-09-2014

Registro Settore n. 207 del 30-09-2014

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Comune di MONTEGIORGIO. D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152, art.12 e s.m., recante "Norme in materia ambientale"-L.R.n.6/2007 e s.m.- D.G.R. n.1813 del 21/12/2013 "Linee-guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)". Verifica di assoggettabilita' per "Varianti specifiche 2014 al Piano Regolatore Generale vigente"

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m. concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Visto il D.Lgs.vo n.128/2010 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1400 del 20.10.08, così come modificata con D.G.R. n.1813 del 21/12/2010;

Vista la nota comunale n. nota comunale n. 8227 del 02/07/2014, pervenuta in data 02/07/2014, protocollata al n. 20495 del 03/07/2014, il Comune di Montegiorgio, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di Assoggettabilità Strategica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.

152/2006 e s.m.i. e delle Linee Guida Regionali, in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione:

- relazione preliminare di V.A.S.;
- varianti specifiche;
- tavola 2 inquadramento territoriale;
- tavola 3 scheda comparativa;
- cd supporto informatizzato varianti e atti tecnici.

Vista la nota prot. n. 21451 del 10/07/2014 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D. lgs.vo n. 152/06 e ss.mm.ii.

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dal Servizio Urbanistica-Protezione BB.NN.-VIA - VAS, in data 26.09.14 che viene di seguito riportato integralmente:

“1. PREMESSA

- Con nota comunale n. 8227 del 02/07/2014, pervenuta in data 02/07/2014, protocollata al n. 20495 del 03/07/2014, il Comune di Montegiorgio, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di Assoggettabilità Strategica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle Linee Guida Regionali, in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione:

- relazione preliminare di V.A.S.;
- varianti specifiche;
- tavola 2 inquadramento territoriale;
- tavola 3 scheda comparativa;
- cd supporto informatizzato varianti e atti tecnici.

- Con nota prot. n. 21451 del 10/07/2014 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D. lgs.vo n. 152/06 e ss.mm.ii.

2. PARERI DEGLI ENTI:

Per la variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del D. Lgs.vo N. 152/2006 e s. m., sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi:

Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, con nota prot. n. 5855 del 22/07/2014, assunta al nostro prot. n.22927 del 23/07/2014 ha espresso il seguente parere:

“Visti gli elaborati informatizzati inviati con nota prot. n. 0021451 del 10/07/2014 dalla Provincia di Fermo, questa Soprintendenza esprime le proprie valutazioni in merito.

Ricorda che nel territorio comunale di Montegiorgio sussistono due aree vincolate per importante interesse archeologico (F.46 part. 15; F. 50 part. 7) nonché diverse aree in cui sono avvenuti rinvenimenti (non sempre esattamente situabili) in cui si conservano tracce della centuriazione romana, o da considerarsi comunque (per ragioni topografiche e storiche) “a rischio archeologico”. Tali aree sono già state segnalate, con delimitazione cartografica, in sede di precedenti valutazioni di strumenti urbanistici, e dovranno sempre riportate negli elaborati via via sottoposti ad esame.

L'attuale variante nulla cambia per quanto riguarda le competenze di questo ufficio.

Pertanto NULLA OSTA all'adozione dello strumento urbanistico proposto, ferme restando tutte le prescrizioni precedentemente espresse con note d'ufficio o in sede di conferenze di servizi, le cui indicazioni sono pienamente confermate.

Il presente parere viene inviato alla Direzione Regionale, secondo le modalità previste per gli uffici periferici del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; all'Amministrazione provinciale ed al Comune, che leggono per conoscenza, viene comunque anticipato, restando però inteso che il parere definitivo sarà espresso dalla suddetta Direzione.

Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, con nota prot. n. 4272 del 07/08/2014, assunta al nostro prot. n. 24900 del 08/08/2014 ha espresso il seguente parere:

"In riscontro alla Vs. richiesta prot. n. 21451 del 10/07/2014, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 24/07/2014 al n. 3969, con la quale codesta Provincia ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento di cui all'oggetto, si comunica quanto segue. La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle marche, espressasi con nota 12055 del 06/08/2014, comunica l'impossibilità a formulare il parere per quanto riguarda la località Alteta.

Il particolare, anche a seguito di un sopralluogo effettuato sul posto, si richiede al Comune una planimetria della località sopra menzionata, corredata da normativa di P.R.G., nonché da una puntuale documentazione fotografica dei luoghi limitrofi il centro storico di Alteta.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, espressasi con nota prot. n. 5855 del 22/07/2014, già in vostro possesso ed il cui contenuto dunque non si ripete, comunica invece il suo nulla osta all'adozione dello strumento urbanistico preposto, ferme restando tutte le prescrizioni precedentemente espresse con note d'ufficio o in sede di conferenza di servizi."

ASUR Marche - Area Vasta n. 4, con nota prot. n.18026 del 21/07/2014 assunta al nostro prot. n. 23078 del 24/07/2014, ha espresso parere favorevole.

A.A.T.O n.4 -TENNACOLA S.p.a.- con nota prot. n.452 del 09/08/2014 assunta al nostro prot. n. 25540 del 20/08/2014, ha espresso il seguente parere: "Con riferimento alla pratica in oggetto, esaminato il rapporto preliminare relativo alle varianti di che trattasi, si esprime parere favorevole alla realizzazione delle stesse a condizione che vengano apportate le seguenti precisazioni e modifiche:

Servizio di acquedotto:

le zone dove sono ubicate le aree rispettivamente identificate con i numeri 2-6-12-15-17-19 risultano servite dal pubblico acquedotto. Le modalità tecniche di esecuzione delle linee idriche interne e dei relativi allacci a servizio dei nuovi insediamenti residenziali/produttivi saranno emanate da questa Società dietro presentazione di apposite istanze da parte dei proprietari.

Servizio di fognatura e depurazione:

1.le zone oggetto di variante identificate con i numeri 2-6-15-19 non sono dotate di fognatura pubblica.

Questa azienda gestisce esclusivamente gli scarichi immessi in fognature pubbliche, per cui nessun parere inerente lo smaltimento di reflui al di fuori della pubblica fognatura può essere rilasciato da Tennacola S.p.a.

2.le acque nere nelle zone n. 12 e n. 17 potranno essere collegate alle fognature pubbliche presenti nelle vicinanze delle due aree oggetto di variante secondo le prescrizioni che saranno rilasciate da questa Società dietro richiesta da parte dei proprietari.

Le acque bianche, ove possibile, dovranno recapitare ad un corpo idrico superficiale dietro prescrizioni rilasciate dal Comune di Montegiorgio, quale soggetto gestore delle acque meteoriche."

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Dal Rapporto Preliminare trasmesso dal Comune si evince quanto segue.

La verifica di assoggettabilità a VAS viene condotta nell'ambito di una procedura di varianti specifiche al PRG comunale vigente; la proposta in esame prevede i seguenti interventi in variante:

N.P.	Descrizione Modifica prevista nella Variante 2014	SUPERFICIE INTERESSAT A +/-	DESTINAZIONE PRG VIGENTE	DESTINAZIONE PRG VARIANTE
1	PROPOSTA DI VARIANTE ART.LO 42, COMMA 5 DELLE NTA -ZONE A VERDE PRIVATO-			
2	AMPLIAMENTO DI ZONA B2 DI MQ. 730/750	+ MQ. 750	AGRICOLA	ZONA B2
3	TRASFORMAZIONE AREA DA ZONA VP A ZONA AGRICOLA	- MQ. 800	VP	AGRICOLA
4	1) AREA C2.1 SOGGETTA A PIANO ATTUATIVO - AMPLIAMENTO AREA E DIMINUZIONE INDICE DI EDIFICABILITA' 2) RIDUZIONE AMBITO DI TUTELA FABBRICATO STORICO DI PREGIO DA ML. 150 A ML. 120	+ MQ. 3.250	AGRICOLA	C2.1a RIDUZIONE INDICE IT A 0,35 ANZICHE' 0,80 E RIDUZIONE TUTELA FABBRICATO EXTRAURBANO LOCALITA' ALTETA A ML. 120 ANZICHE' ML. 150
5	TRASFORMAZIONE AREE DA ZONA B4 A ZONA AGRICOLA	- MQ. 3.315	B4	AGRICOLA
6	AMPLIAMENTO ZONA B2 DI MQ. 500	+ MQ. 500	AGRICOLA	ZONA B2
7	TRASFORMAZIONE DI DUE PORZIONI DI AREE CON DESTINAZIONE B2 A ZONA AGRICOLA	- MQ. 920	ZONA B2	AGRICOLA
8	TRASFORMAZIONE DELLA PARTICELLA 129 DEL FOGLIO 17 DA ZONA B2 A ZONA AGRICOLA	- MQ. 1.400	ZONA B2	AGRICOLA
9	TRASFORMAZIONE AREA B4 IN ZONA AGRICOLA PARTICELLE 446 E 556 FOGLIO 44	- MQ. 1.155	ZONA B4	AGRICOLA
10	TRASFORMAZIONE DI ZONA VP IN ZONA AGRICOLA FOGLIO 45	- MQ. 1.330	VP	AGRICOLA
	PARTICELLA 698			
11	TRASFORMAZIONE DA ZONA B2 A ZONA AGRICOLA FOGLIO 14 PARTICELLA 214	- MQ. 1.260	ZONA B2	AGRICOLA
12	AMPLIAMENTO ZONA D3	+ MQ. 5.000	AGRICOLA	ZONA D3
13	TRASFORMAZIONE DI ZONA B1 IN ZONA VP FOGLIO 46 PARTICELLE 502-503	- MQ. 260	ZONA B1	VP
14	TRASFORMAZIONE DA ZONA B2 A ZONA AGRICOLA FOGLIO 22 PARTICELLA 414	- MQ. 550	ZONA B2	AGRICOLA

15	TRASFORMAZIONE DI ZONA AGRICOLA IN ZONA D3 CON ESCLUSIONE DI VOLUMI	+ MQ. 2.100	ZONA AGRICOLA	ZONA D3 SENZA INDICE FONDIARIO
16	TRASFORMAZIONE DI ZONA C3 IN ZONA AGRICOLA	-MQ. 1.630,00	ZONA C3 DI ESPANSIONE	AGRICOLA
17	MODIFICA NORMATIVA E DI PERIMETRO AREA D3.a2		D 3.a2	D 3 .a2
18	VARIANTE VIABILITA' CAMPO SPORTIVO ZONA PIANE	+ MQ. 1.800,00	AGRICOLA	VIABILITA' MODIFICA VIABILITA' ZONA SPORTIVA PIANE
19	AMPLIAMENTO ZONA B2	+ MQ 400,00	AGRICOLA	ZONA B2

Il confronto tra PRG vigente e varianti specifiche conduce alle seguenti tabelle con i dati delle singole zone:

Riepilogo zone B (mq)

Variazione da zone "B" a zone "E" (B1+B2+B3)	Variazione da zone "E" a zone "B" (B1+B2+B3)
Mq 8.860	Mq 1.650

Riepilogo zone C (mq)

Variazione da zone "C" a zone "E"	Variazione da zone "E" a zone "C"
mq 1.630	Mq 3.250

Riepilogo zone D3 (mq)

Variazione da zone "D3" a zone "E"	Variazione da zone "E" a zone "D3". Totale sup. comm. Mq 2.500
0	Mq 7.100

Dai risultati dei conteggi effettuati dal Comune nelle singole zone, si evidenzia che le aree a standard restano sostanzialmente inalterate e complessivamente si prevede:

- il ritorno di alcune aree, attualmente identificate come B e VP, alla destinazione agricola
- l'aumento di superficie delle zone produttive (mq. 7.100,00). Relativamente alla variante identificata con il n. 15, il Comune precisa che la trasformazione da zona "E" agricola a Zona D3 non contempla la realizzazione di nuovi volumi ma solo l'utilizzo della stessa a fini espositivi, vietando ogni tipo di impermeabilizzazione dell'area.
- la previsione di riduzione ambiti di tutela integrale ;
- la previsione di piccoli ampliamenti di aree B già edificate che consentono di adeguare gli immobili esistenti alle nuove esigenze famigliari.
- la rimodulazione, con la riduzione degli indici fondiari e l'aumento del terreno interessato, di un'area di espansione C 2.1 in località Frazione di Alteta (non incide sulla volumetria massima realizzabile prevista con la scheda originaria in quanto è stato ridotto l'indice territoriale da 0,80 mc/mq a mc/mq 0,35)

- la riduzione di un'area di tutela integrale di un fabbricato di pregio da ml. 150,00 a ml. 120,00 nelle vicinanze dell'area di espansione la C 2.1 in località Alteta;
- la modifica dell'art. 42 comma 5, " ZONE A VERDE PRIVATO" ,delle NTA del PRG per modulare meglio gli interventi consentiti, sulla base della reale consistenza dell'area di proprietà e dell'immobile esistente.
- la creazione di nuove infrastrutture viarie legate ad aree commerciali e sportive.

4) VERIFICA DI COERENZA ESTERNA E CONFORMITÀ AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

Dall'analisi delle interazioni con altri piani e programmi effettuata all'interno del rapporto preliminare, si evince quanto segue:

PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE :

Per quanto concerne il PPAR, il riferimento è rappresentato dal PRG vigente già adeguato al PPAR e approvato definitivamente nel 2001, e successive varianti (2004-2007- 2013) che ne hanno determinato l'attuale conformazione. Le proposte non modificano le tutele fino ad ora previste se non nel caso della riduzione di un'area di tutela integrale prevista per un manufatto storico in località di Alteta, (art.lo 40 dell NTA del PPAR), in cui si è prevista la riduzione da ml. 150 a ml. 120 della tutela dal perimetro del fabbricato. Riduzione del 20% della tutela che di fatto non incide sulla visibilità del manufatto e nella sua interazione con il costruito circostante.

Dal confronto delle tavole del vigente PRG, già adeguato al PPAR, è emerso che le varianti al piano non prevedono sostanziali e determinanti revisioni delle tutele esistenti e pertanto risultano in via di massima coerenti con i principi del PPAR. Rimane non verificato l'effetto della modifica dell'art.42, comma 5 il quale consente l'edificazione, per le sole pertinenze, all'interno delle aree VP, nelle quali si aumenta la superficie consentita, attualmente pari a max 50,0 mq , fino a 100,0 ml. Rimane inoltre non verificata l'incidenza delle trasformazioni nei confronti dell'ambito di tutela integrale, derivante dall'art.38 del PPAR (paesaggio agrario di interesse storico-ambientale).

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONE MARCHE (PAI): le aree interessate dalle varianti non sono soggette a perimetrazioni e conseguenti vincoli derivanti dal Piano regionale per l'assetto idrogeologico. Le varie aree interessate dalle varianti, per la maggior parte in riduzione, ma anche le nuove previsioni, non sono ricomprese in aree a rischio ed il piano interviene per "governare" la pianificazione attraverso modesti ampliamenti.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE: In relazione a tale piano, è da affermare che il progetto non incide su corpi idrici significativi e non si immettono nelle acque sostanze pericolose. I temi da trattare nelle apposite sezioni riguardano esclusivamente gli scarichi di acque reflue e le acque meteoriche al fine del mantenimento e ricarica delle falde acquifere, la permeabilità dei suoli nelle aree oggi permeabili.

Si evidenziano criticità per le zone oggetto di variante, identificate con i numeri 2-6-15-19, le quali non sono dotate di fognatura pubblica in base al contenuto del parere dell'A.A.T.O. n.4.-Tennacola (ente gestore).

In base a quanto stabilito dalla Regione Marche con D.G.R. n. 566 del 14/4/2008, l'agglomerato è conforme all'art. 3 della Direttiva Europea 91/271/CEE per quanto riguarda la raccolta delle acque reflue, ma non all'art. 4 per il trattamento delle stesse.

Risulta pertanto necessario prescrivere che, in sede di redazione delle varianti in oggetto, il Comune dovrà garantire la completa conformità agli art. 3 e 4 della Direttiva Europea 91/271/CEE, relativa sia alla dotazione del sistema di raccolta delle acque reflue, sia alla dotazione delle opere necessarie al trattamento delle stesse.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO: Con Delibera di Consiglio Provinciale di Fermo, n.58 del 19/12/2013, è stato adottato definitivamente il PTC della Provincia di Fermo attualmente in regime di salvaguardia. Viene svolta un'analisi generica dalla quale risulta la coerenza della variante con il PTC, attraverso il rispetto del contenimento di consumo del suolo,

recuperando aree già presenti nella zonizzazione del vigente P.R.G, (aree B e C per compensazione), senza però legare le modifiche alle reali necessità territoriali.

A tal proposito si evidenzia la necessità, in sede di redazione della variante, di garantire la conformità degli interventi attenendosi a quanto previsto dagli artt.18-20-21 delle NTA del PTC-
“Modelli di orientamento e valutazione della congruenza di strumenti urbanistici e di progetti”-, con particolare attenzione nei confronti delle matrici ambientali.

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: Il Piano della Classificazione Acustica del territorio comunale di Montegiorgio è stato approvato definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale n°36 del 27/09/2006. Lo stesso andrà eventualmente aggiornato sulla base delle modifiche che interverranno.

P.R.G.: La nuova proposta costituisce variante al vigente PRG e asserisce di voler conseguire l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo. Tuttavia il progetto pur volendo conseguire l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo e non creare ulteriore carico urbanistico, non valuta gli effetti sul sistema ambientale per i singoli temi da trattare, affrontando le problematiche complessivamente e genericamente e di fatto aumenta il consumo di suolo.

5. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

L'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente alcune tematiche ambientali legate al consumo di suolo, alle condizioni del tema dei reflui e della depurazione, all'emissione di CO2 e, infine, alla presenza di aree interessate da ambiti di tutela integrale derivanti dal PPAR. Gli ambiti di tutela riconosciuti sul vigente PRG in sede di adeguamento, intendono evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni immobili, che ne siano alterate e/o danneggiate in prospettiva le condizioni di ambiente e di decoro. La trattazione di tali aspetti legati alle aree, fatte salve quelle che ritornano con destinazione agricola, non consente di determinare in modo compiuto i possibili effetti negativi, né di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni.

Tuttavia, in virtù della parziali trasformazioni territoriali, limitate a zone non estese rispetto alla conformazione del territorio comunale, e il ripristino di alcune aree edificabili a zone agricole, si ritiene di non assoggettare la variante alla procedura di VAS ai sensi degli artt.13 e seguenti del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m., condizionando però i contenuti dell'eventuale variante che il Comune avvierà, a tutti i necessari approfondimenti e/o anche a soluzioni alternative, che potranno essere prese in considerazione all'interno delle aree già perimetrare, così come di seguito indicato :

1) Si evidenzia la necessità, in sede di redazione della variante, di garantire la conformità delle trasformazioni, al PTC della Provincia di Fermo, adottato definitivamente con Delibera di Consiglio Provinciale n.58, del 19/12/2013, attualmente in regime di salvaguardia. La coerenza della variante con il PTC, attraverso il rispetto circa il contenimento di consumo del suolo, recuperando aree già presenti nella zonizzazione del vigente P.R.G, (aree B e C per compensazione), legando le modifiche alle reali necessità territoriali e attenendosi a quanto previsto dagli artt. 18-20-21 delle NTA del PTC, con particolare attenzione nei confronti delle singole matrici ambientali.

2) Si rilevano fin da ora perplessità per le previsioni delle varianti indicate con i numeri 4, 12, 15, per le quali si prescrivono approfondimenti e verifiche nei confronti dei piani sovraordinati e il rispetto dei principi direttori principali dello strumento urbanistico generale comunale. Per le stesse si dovrà analizzare e valutare attentamente la “**coerenza esterna**” nei confronti del PPAR, del vigente P.T.C. relativamente al consumo di suolo e agli obiettivi generali e specifici di Piano, e del vigente PRG, sostenute dalla conformità alla legge regionale n.22/2011.

3) Particolare attenzione richiede il criterio di verifica circa le possibili interazioni tra le nuove previsioni di Piano e il contesto nel quale sono ubicate. Lo sviluppo sostenibile delle aree dovrà essere garantito attraverso l'inserimento, all'interno delle NTA, delle soluzioni sui possibili effetti nei confronti dei temi ambientali trattati (principio di invarianza idraulica, riduzione ambiti di tutela, effetti ambientali, misure di mitigazione, risposte).

4) In ogni caso, in fase attuativa sarà necessario adottare le misure per adeguare la capacità delle reti e garantire un bilancio positivo in termini di capacità di assorbimento di CO₂.

Inoltre, anche se le impermeabilizzazioni del suolo sono di limitata estensione, per tutte le nuove aree che comportano un'alterazione della dinamica naturale del ciclo idrico pertanto occorre prevedere opportuni interventi di mitigazione in quanto i possibili effetti possono incidere sia sulla dinamica idraulica del reticolo idrografico minore (fossi, scolatori, ecc.) sia sulla scala più ampia del bacino idrografico principale.

5) Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, nelle NTA dovranno dettare disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili ed essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS della variante in oggetto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., a condizione che vengano rispettate le indicazioni e contributi evidenziati nel presente parere, paragrafo 4, e di quanto espresso dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti."

Visto lo Statuto provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 14.01.10;

DETERMINA

D) di escludere dalla procedura di VAS la variante in oggetto ai sensi dell' art. 12 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) Si evidenzia la necessità, in sede di redazione della variante, di garantire la conformità delle trasformazioni, al PTC della Provincia di Fermo, adottato definitivamente con Delibera di Consiglio Provinciale n.58, del 19/12/2013, attualmente in regime di salvaguardia. La coerenza della variante con il PTC, attraverso il rispetto circa il contenimento di consumo del suolo, recuperando aree già presenti nella zonizzazione del vigente P.R.G. (aree B e C per compensazione), legando le modifiche alle reali necessità territoriali e attenendosi a quanto previsto degli artt. 18-20-21 delle NTA del PTC, con particolare attenzione nei confronti delle singole matrici ambientali.

2) Si rilevano fin da ora perplessità per le previsioni delle varianti indicate con i numeri 4, 12, 15, per le quali si prescrivono approfondimenti e verifiche nei confronti dei piani sovraordinati e il rispetto dei principi direttori principali dello strumento urbanistico generale comunale. Per le stesse si dovrà analizzare e valutare attentamente la "coerenza esterna" nei confronti del PPAR, del vigente P.T.C. relativamente al consumo di suolo e agli obiettivi generali e specifici di Piano, e del vigente PRG, sostenute dalla conformità alla legge regionale n.22/2011.

3) Particolare attenzione richiede il criterio di verifica circa le possibili interazioni tra le nuove previsioni di Piano e il contesto nel quale sono ubicate. Lo sviluppo sostenibile delle aree dovrà essere garantito attraverso l'inserimento, all'interno delle NTA, delle soluzioni sui possibili effetti nei confronti dei temi ambientali trattati (principio di invarianza idraulica, riduzione ambiti di tutela, effetti ambientali, misure di mitigazione, risposte).

4) In ogni caso, in fase attuativa sarà necessario adottare le misure per adeguare la capacità delle reti e garantire un bilancio positivo in termini di capacità di assorbimento di CO₂.

Inoltre, anche se le impermeabilizzazioni del suolo sono di limitata estensione, per tutte le nuove aree che comportano un'alterazione della dinamica naturale del ciclo idrico pertanto occorre prevedere opportuni interventi di mitigazione in quanto i possibili effetti possono incidere sia sulla dinamica idraulica del reticolo idrografico minore (fossi, scolatori, ecc.) sia sulla scala più ampia del bacino idrografico principale.

5) Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, nelle NTA dovranno dettare disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili ed essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.

II) di trasmettere la presente determinazione:

- al Comune di Montegiorgio;
- ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) coinvolti;
- al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo Statuto in occasione dell'invio dell'elenco mensile riepilogativo delle determinazioni dirigenziali;

III) di procedere alla sua pubblicazione integrale all'Albo Pretorio e, ai sensi dell'art.12, comma 5, del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m., sul sito web della Provincia di Fermo (www.provincia.fm.it);

IV) di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

V) di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;

VI) di rappresentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 e s.m., che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale, oppure entro 120 giorni con ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente del Settore
Ing. IVANO PIGNOLONI



